

Dopo la pubblicazione del libello di Kiev

# Esiste nell'URSS l'antisemitismo?

Le terribili tradizioni del regime zarista - La svolta della Rivoluzione d'Ottobre - Le conseguenze dell'occupazione nazista - Gli errori di Stalin - Fenomeni marginali che vanno però energicamente combattuti

Secondo l'ultimo censimento sovietico, quello del 1959, vivono nell'URSS circa due milioni e 300 mila ebrei, poco più dell'uno per cento della popolazione. A loro è riconosciuto, in base alle leggi sovietiche, uno statuto nazionale: sono cioè una delle tante nazionalità — più di cento complessivamente — che popolano l'URSS con pari diritti. Un recente articolo, da noi già segnalato, ricordava come essi abbiano dato un notevole contributo alla storia rivoluzionaria dell'URSS e al suo immenso sforzo di progresso economico. Liberata dall'oppressione zarista, che nei suoi confronti fu particolarmente crudele, la popolazione ebraica ha trovato nella società sovietica le più ampie possibilità di manifestare le sue doti in tutti i campi specifici nelle attività intellettuali: molto alta, ad esempio, è la percentuale che essa conta tra i ricercatori scientifici, categoria che è qui circondato da universale rispetto.

E' quindi comprensibile che quando, in una società come quella sovietica cui l'antisemitismo non può essere che profondamente estraneo per sua natura, ci si trova di fronte ad una manifestazione tipicamente antisemita quale quella del recente libro, o sarebbe meglio dire libello, uscito in Ucraina, che ha provocato una messa a punto del giornale di Kiev, *Radijonska Kultura*, ci si chiede anche — senza per questo cadere nelle campagne antisovietiche, che naturalmente si avvantaggiano di un simile episodio — da dove possono nascere manifestazioni del genere. Si dirà chi si è trattato di un caso circostituito, che il fenomeno è periferico. Ma ugualmente non ci pare che esso possa essere ignorato né sottovalutato.

## Il caso di Kiev

L'antisemitismo aveva in Russia e, più ancora, in Ucraina, terribili tradizioni. Soprattutto negli ultimi decenni del secolo scorso e nei primi anni di questo secolo, esso fu la politica ufficiale dei governi imperiali che fomentarono feoci pogrom contro gli ebrei e svolsero contro di essi una sistematica campagna di odio, cercando così di dare caratteristica questa di ogni politica antisemita: il crescente antisemitismo popolare che alimentava la grande carica rivoluzionaria del proletariato. Durante la guerra civile le bande bianche inferirono ancora contro gli ebrei. Decenni di forsennato avvelenamento degli spiriti lasciarono naturalmente un segno: i pregiudizi antisemiti ebbero così una forte diffusione.

Fu uno dei grandi meriti delle indiscutibili conquiste della rivoluzione sovietica, l'aver vittoriosamente lottato contro questo tragico passato. Crede che in nessun paese si sia fatto quanto nell'URSS dopo l'Ottobre per cancellare l'antisemitismo.

La politica leninista promosse l'assoluta ugualianza

impariamo il russo  
РУССКИЙ ЯЗЫК  
БЫСТРО И УСПЕШНО

LA LINGUA RUSSA PRESTO E BENE

col nuovissimo corso di lingua russa *Omnivox* grammaticale e parlato. Cinquanta conversazioni con altrettante lezioni di lingua, ricchi di apprendimenti vocali. Di P. Nekrasov, N. Bortkovskij, universitari di filosofia. Il corso veramente pratico dalla conversazione vista, alla facile grammatica, che apre all'intelligenza di tutti la lingua russa, facendone subito superare le difficoltà iniziali, dall'alfabeto diverso (cirillico) alla pronuncia chiara e perfetta, e offrendo un vasto corredo di vocaboli e di frasi per ogni circostanza della vita e per ogni occasione del discorso. Il corso completo (dischi microscopici a 33 giri e da 25 cm, col testo ad uso degli italiani), raccolto in solido astuccio, costa L. 18.595. Novità assoluta, esce contemporaneamente in tutto il mondo. Esigete il corso *Omnivox*-Valmartina.

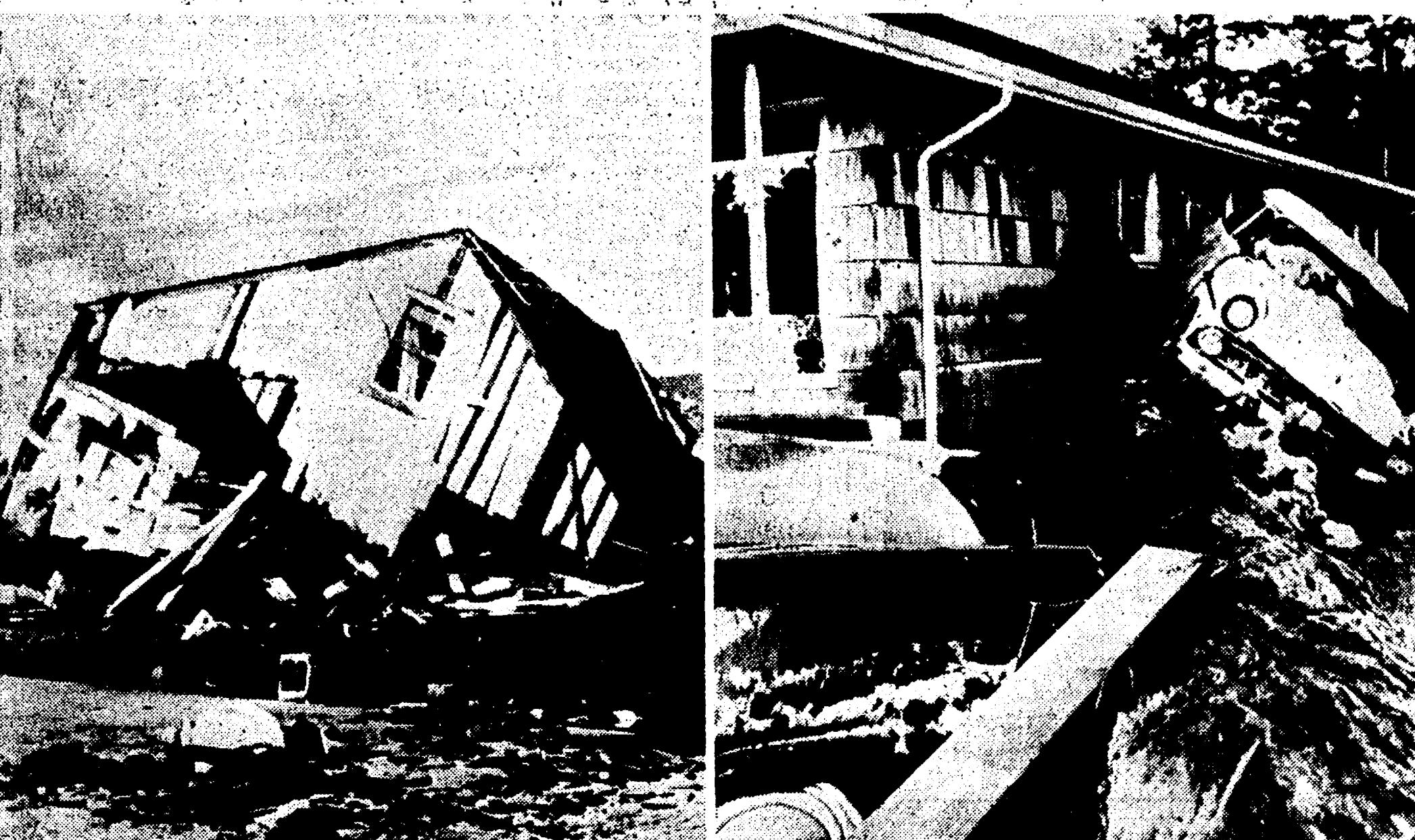
In vendita nei negozi di dischi, nelle buone librerie e direttamente da

**VALMARTINA EDITORE IN FIRENZE**  
che invia gratis, a semplice richiesta, il catalogo generale dei migliori corsi di lingue straniere in dischi.

**Giuseppe Boffa**

# UNA GIGANTESCA ONDATA DI RIPORTO SI È ABBATTUTA SULLE COSTE AMERICANE DEL NORD PACIFICO

## Il terremoto ha scatenato il mare



Una casa di Crescent City abbattuta dal terremoto e le carcasse di due auto accanto ad una villetta danneggiata a Seaside nell'Oregon (Telefoto AP - L'Unità)

### Questa è l'Alaska

## Fortezza del Nord degli Stati Uniti



CRESCENT CITY — Una via di Crescent City devastata dopo il passaggio dell'onda d'urto in seguito al terremoto registratosi in Alaska (Telefoto ANSA - L'Unità)

L'Alaska — cui gli strateghi del Pentagono hanno assegnato il ruolo di fortezza nordica degli USA — è dal 3 gennaio del 1964 il quarantunesimo stato dell'Unione.

Viene considerata generalmente un paese inospitale, soprattutto per il clima, ma tale considerazione non è del tutto esatta se si considera che, mentre la sua estremità settentrionale è alla distanza di 18 gradi dal Polo nord, quella meridionale è situata ad una latitudine inferiore al parallelo di Liverpool. E ciò giustifica il paragone spesso fatto fra l'Alaska e i paesi scandinavi.

L'interesse militare degli USA è testimoniato persino da un dato statistico elementare. Al censimento del primo aprile 1960 la popolazione alaskiana è risultata di 226.167 persone, 35.000 delle quali erano militari in servizio. Una fascia di potentissimi impianti radar, un numero imprecisato di basi per le forze armate, 800 aeroporti (la cifra è del 1962), il continuo passaggio sul territorio dei bombardieri pesanti a largo raggio dello Strategic Air Command (quelli che normalmente trasportano ordigni termo-nucleari) completano il volto dell'Alaska più interessante del Pentagono.

La popolazione è costituita da una maggioranza bianca — 174.546 stando sempre al censimento del 1960 — e da aleutini ed eskimosi, negri, giapponesi, cinesi, filippini. Le città maggiori sono Anchorage, Fairbanks, Seward, Juneau, la capitale, Ketchikan.

L'Alaska che fu scoperta nel 1741 da Bering, con l'Unione Sovietica — la linea di separazione passa attraverso le isole gemelle Diomidi e coincide con quella che segna il cambiamento di data fra i due emisferi — e a sud est con il Canada. Ha risorse naturali copiose — l'oro è certamente la più nota — e una serie di industrie suscettibili d'ulteriore sviluppo. In proposito alcuni studiosi ritengono che, con un adeguato potenziamento economico, 10 milioni di persone potrebbero vivere su quel suolo ora tanto scarsamente abitato.

Nel settore minerario l'Alaska produce oltre l'oro (sabbie aurifere e ferro) carbone, rame, argento, stagno, platino. La produzione petrolifera, ha

(Dalla prima pagina)

delle enormi crepe — dei crateri — dicono i primi messaggi dei soccorritori — la case della strada principale della cittadina si sono volte quasi congiungersi, poi disgregarsi, come sbriciolare da altrettante mine esplose contemporaneamente; almeno cinquanta edifici, che si affacciavano a picco sul mare, sono precipitati in acqua, lungo il pendio risucchiato da un movimento franoso. Poi allucinanti scene di panico: gente resa folle dal terremoto si è riversata sulla Fourth Avenue, la strada principale della città, cercando scampo nelle auto, liberandole dalle macerie e tentando di fuggire senza sapere dove, senza sapere come, perché le macerie ormai bloccavano tutte le strade; da due ospedali devastati dai sismi sono usciti gli ammalati, dirigendosi verso le proprie abitazioni, in cerca dei familiari, o verso l'altro ospedale, ancora in piedi, nella speranza di trovarvi rifugio.

Anche la base militare di Elmendorf è rimasta danneggiata: la torre di controllo è stata abbattuta in un hangar e crollato su

gli aerei che ospitava mettendo fuori uso. A Kodiac City, l'isola che si trova a 250 miglia da Anchorage, la marina militare statunitense ha disposto l'evacuazione della locale base navale, ma solo per misura precauzionale. Tutte le persone ivi residenti si sono rifugiate su un'altra. Un molo sprofondato. Le maggiori preoccupazioni del governo USA erano rivolti alla situazione delle comunicazioni di sicurezza e a quelle del comando della difesa aerea americana del nord; ma il vice segretario alla difesa Arthur Sylvester, ha comunicato che esse sono in perfette condizioni. Tali linee servono a prevenire qualsiasi sorpresa in caso di attacchi con missili e con bombarieri.

Il cataclisma, come si vede, ha raggiunto proporzioni spaventose: le forze della natura sembrano esser state coinvolte scatenando un fenomeno che supera le umane previsioni.

Vi abbiamo detto che il primo messaggio da Anchorage è giunto solo otto ore dopo il violentissimo e lunghissimo sommovimento tellurico su tutta la fascia costiera.

Le marinaie di un peschereccio hanno visto spazzare via dalla furia delle acque, nella parte meridionale dell'isola di Kodiak, tutto l'abitato dell'isola di Tugidak; per ora si parla di mille dispersi. Nelle acque davanti all'porto si è incendiata ed è scoppiata; il fuoco si è propagato al centro abitato; «Seward è distrutta e in preda alle fiamme», ha tramesso poi Vince Chellis, coordinatore della difesa civile dell'Alaska.

Tutta la zona portuale di Valdez, centocinquanta miglia ad est di Anchorage, abitata prevalentemente da pescatori, è stata completamente sepolta dalla massa d'acqua rovesciata dall'onda di riporto: un primo bilancio parla di circa 30 morti.

Il villaggio di Yakutat, situato nella baia omonima è considerato l'epicentro del sisma, è stato distrutto da una ondata alta sette metri.

Il maremoto ha poi aggredito le coste della California e delle isole Hawaï. L'isola di Maui, a 150 km. da Honolulu, è stata in parte sommersa: circa le 22 ore italiane.

nella complessivamente nelle Hawaï 280.000 persone hanno evacuato i centri costieri; la cittadina di Kailua è stata invasa dalle acque per 400 metri, ma non si lamentano vittime, dieci persone hanno invece perduto la vita e cinquanta sono dispersi; a Crescent City, sulla costa californiana, dove la mareggiata ha provocato anche ingenti danni, spazzando cavi telefonici ed elettrici, facendo crollare un ponte e facendo esplodere alcuni depositi della raffineria «Texaco», che si sono poi incendiati. A Seaside, nell' Oregon, numerosi turisti che si erano accampati con le loro roulotte sulla spiaggia sono stati travolti.

Anche la base militare di Elmendorf è rimasta danneggiata: la torre di controllo è stata abbattuta in un hangar e crollato su

gli aerei che ospitava mettendo fuori uso. A Kodiac City, l'isola che si trova a 250 miglia da Anchorage, la marina militare statunitense ha disposto l'evacuazione della locale base navale, ma solo per misura precauzionale. Tutte le persone ivi residenti si sono rifugiate su un'altra. Un molo sprofondato. Le maggiori preoccupazioni del governo USA erano rivolti alla situazione delle comunicazioni di sicurezza e a quelle del comando della difesa aerea americana del nord; ma il vice segretario alla difesa Arthur Sylvester, ha comunicato che esse sono in perfette condizioni. Tali linee servono a prevenire qualsiasi sorpresa in caso di attacchi con missili e con bombarieri.

Il cataclisma, come si vede, ha raggiunto proporzioni spaventose: le forze della natura sembrano esser state coinvolte scatenando un fenomeno che supera le umane previsioni.

Vi abbiamo detto che il primo messaggio da Anchorage è giunto solo otto ore dopo il violentissimo e lunghissimo sommovimento tellurico su tutta la fascia costiera.

Le marinaie di un peschereccio hanno visto spazzare via dalla furia delle acque, nella parte meridionale dell'isola di Kodiak, tutto l'abitato dell'isola di Tugidak; per ora si parla di mille dispersi. Nelle acque davanti all'porto si è incendiata ed è scoppiata; il fuoco si è propagato al centro abitato; «Seward è distrutta e in preda alle fiamme», ha tramesso poi Vince Chellis, coordinatore della difesa civile dell'Alaska.

Tutta la zona portuale di Valdez, centocinquanta miglia ad est di Anchorage, abitata prevalentemente da pescatori, è stata completamente sepolta dalla massa d'acqua rovesciata dall'onda di riporto: un primo bilancio parla di circa 30 morti.

Il villaggio di Yakutat, situato nella baia omonima è considerato l'epicentro del sisma, è stato distrutto da una ondata alta sette metri.

Il maremoto ha poi aggredito le coste della California e delle isole Hawaï. L'isola di Maui, a 150 km. da Honolulu, è stata in parte sommersa: circa le 22 ore italiane.

Einaudi

Marzo 1964

Nei «Libri bianchi»:  
Nikita Krusciov  
I PROBLEMI  
DELLA PACE  
pp. 258. L. 1500.

Con una prefazione dell'autore all'edizione italiana e una nota dell'editore.

Un'eccezionale realizzazione editoriale nel campo dei libri d'arte:

**MICHELANGILO  
ARCHITETTO**

a cura di Paolo Portoghesi e Bruno Zevi, pp. 1019 con 868 illustrazioni in nero e colori. Rilegato L. 38.000. Una serie di monografie dovute ad autorevoli studiosi e centinaia di originali illustrazioni offrono una moderna lettura dei testi architettonici del sommo artista.

**IL MENABÒ  
DI LETTERATURA N. 7**

pp. XVI-276. L. 1500. Questo numero ospita la «prova» di una rivista internazionale cui pensano da tempo tre gruppi di scrittori: in Francia, Germania, Italia. Un primo incontro, ricco di frondosi contrasti, che vede impegnati, da Vittorio a Blancho, da Barthes a Enzensberger, nomi tra i più significativi della cultura europea.

Nella «Collezione di teatro»:

Jean-Paul Sartre  
**LE MANI SPORCHE**

pp. 156. L. 800. Un grande avvenimento non solo teatrale: il più discusso dramma di Sartre torna sulle scene del Teatro Stabile di Torino a sedici anni dal «ve» d'autore.

Nella «Piccola Biblioteca Einaudi»:

Francesco Forte  
**INTRODUZIONE  
ALLA POLITICA  
ECONOMICA**

pp. 604. L. 1600. Un libro sugli argomenti di cui tutti parlano oggi: il mercato, la concorrenza, la programmazione, il monopolio, la politica di sviluppo.

Allan Nevins  
**Henry Steele Commager  
STORIA  
DEGLI STATI UNITI**

pp. 640. L. 1500. Il miglior compendio della storia degli USA, dalla prima metà del '600 ai giorni nostri.

György Lukács  
**IL MARXISMO  
E LA CRITICA  
LETTERARIA**

pp. 475. L. 1500. Un classico sui problemi di una teoria marxista della letteratura.

«40 000 copie in tre settimane  
del nuovo romanzo di:  
**Giorgio Bassani  
DIETRO LA PORTA**

Supercorallini, pp. 128.  
Rilegato L. 1200.

«Saiamente misurato nello spazio e nel ritmo dei capitoli, il nuovo racconto di Bassani corrisponde bene, anzi, al grado di perfetta riuscita, all'armonia del suo sempre sorvegliato "panthos" di memorie morali».

FRANCO ANTONCELLI

«I suoi luoghi e i suoi personaggi sono usciti per noi dalla cerchia della letteratura per diventare autentici ricordi di vita, nostre effettive esperienze».

MARIO BONFANTINI

«Dietro una semplice immagine, ci svela significati inesauribili, che continuano a svolgervisi nella nostra memoria. Una zona d'ombra e d'incertezza, l'armonia del suo sempre sorvegliato "panthos" di memorie morali».

PIETRO CITÀ

«A questa profondità di senso Bassani non era mai giunto: scavo rispetto al personaggio, e rispetto alla propria funzione di narratore o evocatore-giudice».

ARNALDO BOCELLI

Einaudi